



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 4° trimestre 2018 -

Dati generali

I dati di fonte Istat relativi al quarto trimestre 2018 sul commercio estero, ancora provvisori, indicano che nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, sono state importate merci per 1,18 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 1,16 miliardi. Considerando i dati destagionalizzati, rispetto al trimestre precedente, si assiste ad un arretramento del valore importato ed invece ad una crescita di quello esportato. Negli ultimi dodici mesi il valore cumulato delle esportazioni si è fermato appena sotto i 4,6 miliardi di euro, contro i 4,3 dell'anno prima, con una variazione del +5% che è in linea con quanto si riscontra in Lombardia e superiore al +3% relativo all'intera nazione.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in migliaia di euro - provvisori

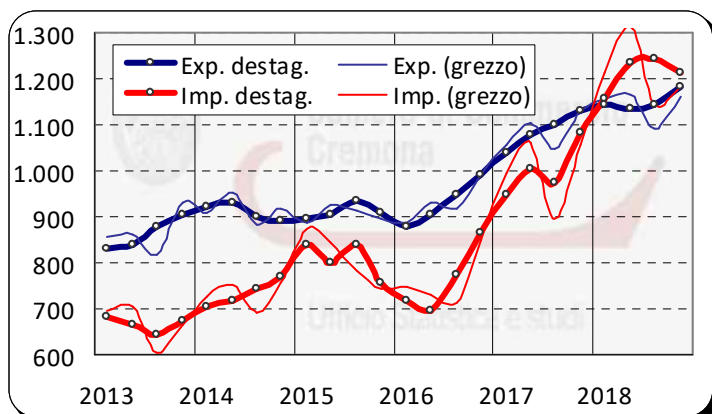
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. % annuale	Valore	Var. % trim.
4° TRIMESTRE 2018				
Importazioni	1.181.418	+11,7	1.212.777	-2,6
Esportazioni	1.161.596	+2,6	1.184.394	+3,5
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	1.143.755	+27,7	1.244.601	+0,8
Esportazioni	1.092.987	+4,1	1.144.599	+1,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nel trimestre le importazioni registrano una variazione congiunturale negativa del 2,6% che costituisce un'interruzione della tendenza molto dinamica iniziata con la seconda metà del 2016. La variazione tendenziale, quella cioè riferita allo stesso periodo dell'anno 2017, si conferma invece ampiamente positiva (+11,7%), anche se in decelerazione.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2018



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Le esportazioni registrano un dato grezzo che si riporta molto vicino al livello massimo raggiunto nel secondo trimestre del 2018 ed il procedimento statistico della destagionalizzazione ne corregge il valore, portandolo effettivamente al punto più alto di sempre. La variazione congiunturale che ne consegue sale al +3,5% ed è la decima positiva negli ultimi tre anni. La variazione su base annua, pur rallentando ulte-

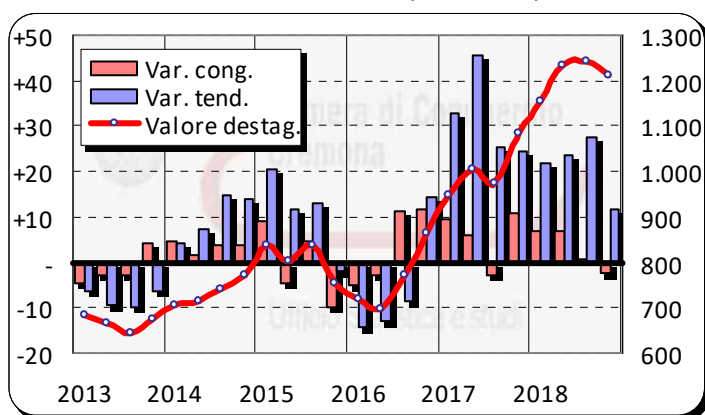
riormente, si conferma tuttavia molto positiva (+2,6%).

Importazioni

Nel corso degli ultimi tre anni, le importazioni provinciali hanno seguito un *trend* parallelo a quello delle esportazioni, ma assai più accentuato, caratterizzato da una fase calante tra la fine del 2015 e la prima metà dell'anno successivo, per poi dar luogo ad una rapida risalita che solo in questa fine del 2018 sembra esaurirsi, mantenendosi comunque ad un livello leggermente più alto rispetto a quello raggiunto dal valore esportato. Con l'attuale ripiegamento congiunturale del 2,6%, il valore destagionalizzato complessivo importato resta comunque oltre l'1,2 miliardi di euro ed è il terzo risultato più alto di sempre. Nell'ottica temporale dei dodici mesi la variazione positiva si conferma a due cifre (+11,7%).

Importazioni in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2018



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

A mantenere alto il valore importato dall'economia cremonese, è il grande salto in avanti, da 8 a 218 milioni di euro, delle importazioni di autoveicoli dalla Germania, in quanto le altre voci principali dell'*import* provinciale sono in un calo che in alcuni settori raggiunge anche una consistente entità. E' il caso, infatti, della voce di gran lunga più importante degli acquisti all'estero delle imprese cremonesi, i prodotti della metallurgia, i quali manifestano un calo su base annua dell'11%. Della stessa intensità è la riduzione dell'*import* di generi alimentare, mentre appena sotto i dieci punti percentuali è il calo che riguarda i rottami di ferro. Più contenuta viene invece rilevata la variazione negativa del comparto della chimica (-3%). Le voci di secondo piano sono invece caratterizzate da crescite tendenziali importanti: macchinari e prodotti agricoli mostrano variazioni al di sotto dei dieci punti percentuali, ma apparecchiature elettriche ed i prodotti del comparto cartario salgono rispettivamente del 31 e del 56%.

Importazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - dati provvisori per il 2018

Divisione di attività economica ATECO 2007	2017	2018	Variazione
Prodotti della metallurgia	454.982	404.788	-11%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8.349	217.686	+2.507%
Prodotti chimici	158.810	154.303	-3%
Prodotti alimentari	82.377	73.392	-11%
Rottami di ferro	67.165	61.288	-9%
Macchinari ed apparecchi	47.016	49.893	+6%
Prodotti agricoli, animali e della caccia	35.007	37.866	+8%
Gomma, materie plastiche	30.514	30.380	-0%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	21.126	27.766	+31%
Carta e prodotti di carta	13.354	20.876	+56%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

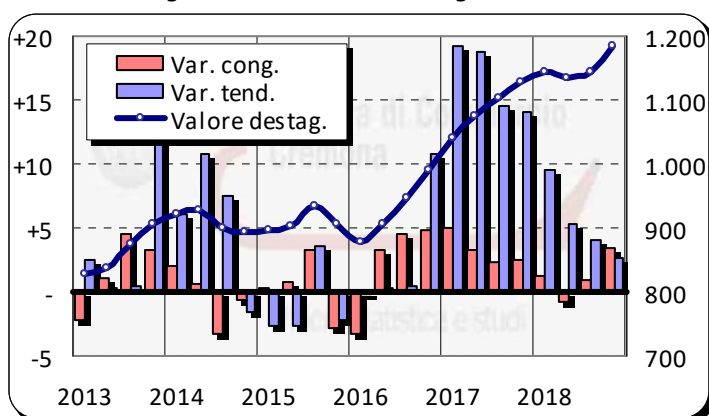
Esportazioni

Sul fronte delle esportazioni, come già visto, si registra un dato destagionalizzato a prezzi correnti che è il più alto di sempre e si lascia ormai alle spalle il rallentamento della prima metà dell'anno. Il dato di fine 2018 attesta che negli ultimi tre anni la crescita dell'*export* cremonese ha superato il 30%, contro il 16% della Lombardia ed il 14% dell'Italia.

Negli ultimi tre mesi dell'anno, la variazione rispetto al periodo estivo è stata del +3,5%, in evidente accelerazione rispetto al +1 del trimestre precedente che aveva seguito il -1% del periodo aprile-giugno. La variazione su base annua, pur in ulteriore rallentamento, si mantiene positiva (+2,6%) e staziona nell'area superiore del grafico interrottamente da quasi tre anni.

Esportazioni in provincia di Cremona

Variazioni congiunturali e valore destagionalizzato in milioni di euro - dati provvisori per il 2018



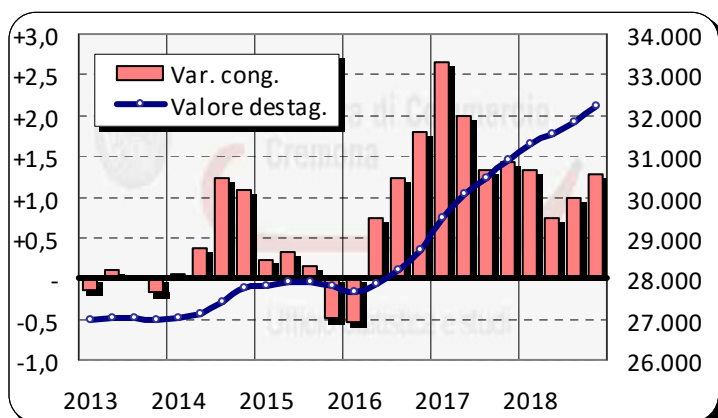
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT

Anche per la **Lombardia**, la cui recente dinamica delle esportazioni, come quella nazionale, è sempre stata in sintonia con l'andamento crescente della provincia di Cremona, in questo quarto trimestre del 2018 si rileva la continuazione del regolare *trend* di crescita che si sta protraendo ininterrottamente da quasi tre anni. Il tasso congiunturale nel 2018 è stato in media leggermente inferiore rispetto a quello fatto registrare nei due anni precedenti, ma da due trimestri è in ripresa. Il valore esportato complessivo destagionalizzato si colloca appena sopra i 32 miliardi di euro che costituisce ancora una volta un ritocco verso l'alto del suo massimo storico e la variazione congiunturale che ne consegue si porta oltre il punto percentuale (+1,3). La variazione tendenziale trimestrale, dopo due trimestri al +4%, accelera al +5,5%.

All'interno della regione, tutte le province, tranne Varese, presentano variazioni tendenziali positive, con Lodi che guida la classifica con una crescita annua di oltre il 40%, seguita da Pavia (+14%).

Esportazioni in Lombardia

Variazioni congiunturali e valore destagionalizzato in milioni di euro - dati provvisori per il 2018



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT

Il dato destagionalizzato nazionale, in ottica congiunturale, registra ancora una crescita dello 0,9% che porta con sé anche una conferma del dato tendenziale al +2,9%.

Con riferimento alle **attività economiche** che più contribuiscono all'*export* cremonese, si tratta per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale, due divisioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono normalmente circa la metà del totale. Si tratta dei "prodotti della metallurgia" e dei "macchinari ed apparecchiature", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola sono riportati i dati riferiti al quarto trimestre degli anni 2017 e 2018 nonché le relative variazioni percentuali per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. Come si vede, la maggioranza delle voci più importanti dell'*export* cremonese è in crescita ed in particolare lo sono le prime tre, prodotti metallurgici, macchinari e prodotti alimentari, che costituiscono da sole oltre il 60% del totale e presentano aumenti tendenziali significativi, aumentando complessivamente di più di 30 milioni, giustificando quindi la totalità dell'incremento globale risultato pari a 30 milioni di euro. Tra le voci più importanti dell'*export* cremonese, praticamente solo l'industria chimica mostra una contrazione del fatturato estero (-3%) che si colloca sui 5 milioni di euro. Tra i settori di "seconda fascia" si evidenzia una buona crescita (+27%) del comparto della gomma-plastica e un ridimensionamento in doppia cifra dei prodotti in metallo e delle apparecchiature elettriche.

Esportazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - dati provvisori per il 2018

Divisione di attività economica ATECO 2007	2017	2018	Variazione
Prodotti della metallurgia	358.851	376.456	+5%
Macchinari e apparecchiature	180.968	186.921	+3%
Prodotti alimentari	150.211	157.182	+5%
Prodotti chimici	161.915	156.870	-3%
Articoli in gomma e materie plastiche	36.021	45.599	+27%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	40.772	34.373	-16%
Prodotti tessili	31.536	31.556	+0%
Apparecchiature elettriche e di uso domestico	32.019	27.829	-13%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	22.311	22.543	+1%
Computer e prodotti di elettronica ed ottica	16.908	15.880	-6%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura sempre come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Importazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - dati provvisori per il 2018

Paese di provenienza	2017	2018	Variazione
Germania	167.553	356.884	+113%
Paesi Bassi	131.073	95.012	-28%
Francia	84.845	77.784	-8%
Congo	39.873	67.709	+70%
Austria	61.175	45.181	-26%
Belgio	34.369	44.753	+30%
Cina	37.596	42.962	+14%
Repubblica democratica del Congo	61.099	42.110	-31%
Svezia	36.143	40.804	+13%
Spagna	40.707	40.292	-1%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Il consistente aumento degli acquisti di autoveicoli, porta la quota delle **importazioni** dalla Germania al 30% del totale, superando in valore i 350 milioni di euro che significa un salto in avanti del 113% rispetto al valore importato nello stesso periodo dell'anno precedente. Al secondo ed al terzo posto, con valori però in calo rispettivamente del 28 e dell'8%, si collocano i Paesi Bassi e la Francia, dai quali si importano merci per un valore complessivo superiore ai 170 milioni di euro. Anche gli acquisti di merci da Congo, Belgio, Cina e Svezia, sono registrati in forte aumento, mentre è invece in sensibile contrazione l'*import* dall'Austria e dalla Repubblica democratica del Congo.

Le **esportazioni** degli ultimi tre mesi del 2018 verso i paesi dell'Unione Europea, che con 807 milioni di euro costituiscono quasi il 70% del totale, sono cresciute rispetto all'anno prima del 4%, leggermente meno della percentuale di aumento (+3%) che si è riscontrata per i 570 milioni di vendite nella zona dell'euro, dove arriva circa la metà delle merci prodotte in provincia di Cremona e destinate ai mercati esteri. Tra le altre zone del mondo, cresce l'*export* verso l'Europa non UE e verso il continente americano, ma cala quello verso l'Asia, l'area del Mediterraneo e l'Africa.

Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - dati provvisori per il 2018

Paese di destinazione	2017	2018	Variazione
Germania	186.186	194.687	+5%
Francia	115.847	116.398	+0%
Stati Uniti	82.353	85.791	+4%
Spagna	71.225	85.041	+19%
Polonia	43.951	54.189	+23%
Romania	42.660	46.489	+9%
Belgio	48.393	45.006	-7%
Paesi Bassi	41.994	40.114	-4%
Regno Unito	45.367	39.870	-12%
Austria	24.083	29.363	+22%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

I dati per singolo paese vedono consistenti aumenti delle esportazioni cremonesi praticamente ovunque, con le eccezioni costituite dal Regno Unito che scende ancora del 12%, del Belgio e dai Paesi Bassi che perdono rispettivamente il 7 ed il 4%. La Germania, con un valore di 195 milioni pari al 17% del totale, si conferma il principale mercato di sbocco per l'economia della nostra provincia e cresce ancora nell'anno del 5%. A questa seguono, tutti con aumenti più o meno evidenti, Francia, Stati Uniti, Spagna e Polonia e Romania.